

PORDENONE DGGI.it

Osservatorio congiunturale, migliora fiducia imprese Terziario

PORDENONE – Migliora la fiducia delle imprese del terziario di Pordenone nel trimestre del 2023.



6 Aprile 2023 - Dopo l'effetto pandemia, crisi energetica e guerra, finalmente vediamo segnali positivi per alcuni settori merceologici che stanno beneficiando di questa ripresa economica. Resta qualche criticità come l'inflazione, l'aumento nei mesi scorsi delle bollette energetiche e i costi delle materie prime che, però, non sono si sono riversate sui consumatori», così il presidente provinciale dell'Ascom-Confcommercio Fabio Pillon, intervenuto con il direttore Luca Penna (nella foto) sul rapporto di ricerca - osservatorio congiunturale al quarto trimestre 2022 e previsioni del primo trimestre 2023 - presentato stamane nel capoluogo e svolto in collaborazione con Format Research.

Per il direttore scientifico Pierluigi Ascani dell'istituto di ricerche di mercato con sede a Roma e Pordenone e che realizza sondaggi di opinione, le imprese del commercio di Pordenone che segnalano un miglioramento «passano dal 14% al 20%. Buone anche le attese delle imprese in termini di fiducia nell'andamento della propria attività.

Ottimiste anche le attese in termini di ricavi da parte delle imprese di Pordenone: l'aspettativa a marzo passa a '53' rispetto al precedente '44'. Il contributo maggiore viene soprattutto grazie alla spinta delle imprese del turismo e dei servizi».

«Migliora, poi, l'andamento dei prezzi praticati dai fornitori alle imprese del terziario, l'indicatore tuttavia continua ad essere estremamente basso -vero e proprio fattore di freno dello sviluppo delle imprese stesse- con tutte le criticità che questo comporta.

La situazione dell'occupazione è stabile, tuttavia, l'indicatore delle aspettative delle imprese a marzo è pari a 54, in aumento rispetto al dato precedente e migliore rispetto al dato medio nazionale e regionale.

Le aspettative delle imprese del terziario in termini di fabbisogno finanziario (liquidità) sono buone, anche rispetto al dato regionale. Aumenta la percentuale di imprese che hanno chiesto credito nel periodo.

Alta la percentuale delle imprese che ricevono il credito del quale hanno bisogno. Si mette in evidenza come la percentuale delle imprese che ricevono interamente il credito del quale hanno bisogno è pari al 58% contro il 44% del dato medio a livello nazionale».

La prossima edizione dell'osservatorio congiunturale per l'area del Friuli occidentale sarà presentata a fine aprile.

<https://pordenoneoggi.it/pordenone/osservatorio-migliora-fiducia-imprese-terziario/>

Osservatorio congiunturale, migliora fiducia imprese Terziario

Aprile 6, 2023 redazione

Pordenone. «Migliora la fiducia delle imprese del terziario di Pordenone nel trimestre del 2023.



Dopo l'effetto pandemia, crisi energetica e guerra, finalmente vediamo segnali positivi per alcuni settori merceologici che stanno beneficiando di questa ripresa economica. Resta qualche criticità come l'inflazione, l'aumento nei mesi scorsi delle bollette energetiche e i costi delle materie prime che, però, non sono si sono riversate sui consumatori», così il presidente provinciale dell'Ascom-Confcommercio Fabio Pillon, intervenuto con il direttore Luca Penna (nella foto) sul rapporto di ricerca - osservatorio congiunturale al quarto trimestre 2022 e previsioni del primo trimestre 2023 - presentato stamane nel capoluogo e svolto in collaborazione con Format Research.

Per il direttore scientifico Pierluigi Ascani dell'istituto di ricerche di mercato con sede a Roma e Pordenone e che realizza sondaggi di opinione, le imprese del commercio di Pordenone che segnalano un miglioramento «passano dal 14% al 20%. Buone anche le attese delle imprese in termini di fiducia nell'andamento della propria attività.

Ottimiste anche le attese in termini di ricavi da parte delle imprese di Pordenone: l'aspettativa a marzo passa a '53' rispetto al precedente '44'. Il contributo maggiore viene soprattutto grazie alla spinta delle imprese del turismo e dei servizi».

«Migliora, poi, l'andamento dei prezzi praticati dai fornitori alle imprese del terziario, l'indicatore tuttavia continua ad essere estremamente basso -vero e proprio fattore di freno dello sviluppo delle imprese stesse- con tutte le criticità che questo comporta.

La situazione dell'occupazione è stabile, tuttavia, l'indicatore delle aspettative delle imprese a marzo è pari a 54, in aumento rispetto al dato precedente e migliore rispetto al dato medio nazionale e regionale.

Le aspettative delle imprese del terziario in termini di fabbisogno finanziario (liquidità) sono buone, anche rispetto al dato regionale. Aumenta la percentuale di imprese che hanno chiesto credito nel periodo.

Alta la percentuale delle imprese che ricevono il credito del quale hanno bisogno.

Si mette in evidenza come la percentuale delle imprese che ricevono interamente il credito del quale hanno bisogno è pari al 58% contro il 44% del dato medio a livello nazionale».

La prossima edizione dell'osservatorio congiunturale per l'area del Friuli occidentale sarà presentata a fine aprile.

<https://www.ilfriuliveneziagiulia.it/osservatorio-congiunturale-migliora-fiducia-imprese-terziario/>

L'indagine

03018

03018

Commercio, anche il terziario ora aggancia la ripresa

«Migliora la fiducia delle imprese del terziario di Pordenone nel trimestre del 2023. Dopo l'effetto pandemia, crisi energetica e guerra, finalmente vediamo segnali positivi per alcuni settori merceologici che stanno beneficiando di questa ripresa economica. Resta qualche criticità come l'inflazione, l'aumento nei mesi scorsi delle bollette energetiche e i costi delle materie prime che, però, non sono si sono riversate sui consumatori». Così il presidente provinciale dell'Ascom - Confcommercio, Fabio Pillon, intervenuto con il direttore Luca Penna sul rapporto di ricerca - osservatorio congiunturale al quarto trimestre 2022 e previsioni del primo trimestre 2023 - presentato svolto in collaborazione con Format Research. Le imprese del commercio di Pordenone che segnalano un miglioramento «passano dal 14% al 20%. Buone anche le attese delle imprese in termini di fiducia nell'andamento della propria attività. Ottimiste le attese per i ricavi da parte: l'aspettativa a marzo passa al 53% rispetto al precedente 44%. Il contributo maggiore viene soprattutto grazie alla spinta delle imprese del turismo e dei servizi». La situazione dell'occupazione è stabile, tuttavia, l'indicatore delle aspettative delle imprese a marzo è pari a 54, in aumento rispetto al dato precedente e migliore rispetto al dato medio nazionale e regionale.

1 RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018



Superficie 6 %

INDAGINE CONGIUNTURALE

L'inflazione si fa sentire Aumentano le richieste di prestiti nel commercio

Torna a salire la fiducia fra i negozianti dopo la pandemia
La ripresa è, però, appesantita dal costo del denaro

Laura Venerus

Aumenta la fiducia verso il futuro per le imprese del terziario a Pordenone: dopo i periodi neri dettati dalla pandemia, dallo scoppio della guerra in Ucraina, dall'aumento dei prezzi dell'energia, ora la situazione si fa più rosea.

Ma permane ancora un fattore che frena una completa ripresa: l'aumento dell'inflazione che pesa sulle imprese, in quanto il costo che loro sostengono è riversato solo in minima parte sul consumatore finale.

Questi i principali risultati della ricerca sulle imprese del terziario del Fvg, realizzata da Confcommercio Fvg in collaborazione con Format Research, presentati ieri nella sede Ascom di Pordenone, che ha compiuto un focus sulla situazione della Destra Tagliamento.

«I fattori di freno – ha spiegato Pierluigi Ascani di Format Research – riguardano l'inflazione, che colpisce la clientela che riduce i consumi e che allo stesso tempo riduce la marginalità per l'impresa. Un altro fattore di freno per lo sviluppo dell'impresa è il mismatch nel trovare il personale di cui c'è bisogno».

Dai dati emerge in effetti un miglioramento nel clima di fiducia generale delle imprese del terziario negli ultimi tre mesi rispetto al trimestre precedente: il contributo maggiore viene soprattutto grazie alla spinta delle imprese del turismo e dei servizi. La congiuntura economica invece vede un indicatore relativo ai ricavi diminuire leggermente, mentre aumenta la percentuale di

imprese che hanno chiesto credito. Se da un lato la domanda di credito viene soddisfatta, è in netto peggioramento il giudizio degli imprenditori circa i costi ai quali il credito viene concesso, più cari rispetto al passato.

L'aumento del costo del denaro, inoltre, pesa sull'impresa: se l'aumento dei prezzi per l'imprenditore è di 28 punti, la vendita al dettaglio è aumentata solo di 3 punti, quindi è evidente che la differenza è sostenuta dall'impresa che riduce in questo modo la marginalità e ciò si fa più pesante per le attività più piccole.

«È questo un momento in cui il grigio pur non essendo ancora passato lascia intravedere un po' di rosa e si nota un miglioramento nei dati del commercio – ha affermato Fabio Pillon, presidente Confcommercio Pordenone –. I settori della ristorazione e del turismo stanno trainando il comparto. L'aspetto della criticità energetica sta rientrando e, sebbene l'argomento non sia ancora archiviato, nelle ultime bollette vediamo un avvicinamento al periodo pre-crisi».

Ascani ha infine rilevato come l'inflazione stia colpendo ora una situazione dei consumi già grave per le conseguenze del Covid: o si acquista meno o si abbassa la qualità di quel che si compra. «L'auspicio – ha concluso – è che questo andamento dell'inflazione possa invertire la tendenza alla fine del 2023». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Cardin, Luca Penna e Fabio Pillon FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018



Superficie 26 %